

Aviato un progetto sperimentale per sostenere i diplomandi che vogliono entrare in scuole di alta formazione

Studenti "geni", firmato l'accordo

Intesa tra sette istituti cittadini e l'assessore comunale Collaoni

Otto firme per offrire corsi di eccellenza agli studenti da lode, a Pordenone: è stato siglato, ieri, l'accordo tra sette dirigenti delle superiori cittadine e l'assessore all'Istruzione e Cultura Giannantonio Collaoni.

Asse di ferro tra Comune e capi di istituto Sergio Chiarotto (liceo Leopardi-Majorana), Francesco Andreoli (liceo Grigoletti), Adriana Sonogo (Itis Kennedy), Stefano Vicenzotto (Ipsia Zanussi), Itc Mattiussi (Domenico Passaro), Itg Pertini (Vincenzo De Tullio) e Ipsc Flora (Antonio Albanese) per allenare i di-

plomandi che tentano l'accesso alle scuole di alta formazione. Una bella scommessa sulla "fabbrica dei cervelloni", targata Nordest. «Un accordo molto stimolante – ha sottolineato l'intento corale, l'assessore Collaoni –. Con il protocollo di intesa, avviamo un progetto sperimentale capace di sostenere la formazione degli studenti motivati ai percorsi scolastici di eccellenza nei centri universitari di Udine, Pisa, Padova, Bologna, Pavia, Catania e Lecce. La prima riunione con i docenti referenti delle superiori sarà in

agenda il 30 marzo, per individuare gli studenti candidati al percorso formativo».

Un tavolo di lavoro aperto per censire i super-studenti pronti alla sfida della selezione a imbuto post-diploma: quanti saranno, i "nipoti" di Einstein e le eredi della Montalcini? Selezionati dal profitto in pagella scolastica, dall'ambizione, oppure dal tasso di creatività? Tutto da decidere.

«Nel "Grigoletti" ci sono percorsi di eccellenza nelle discipline scientifiche e la proposta dell'amministrazione comuna-



I sette capi di istituto e l'assessore alla Cultura firmatari del protocollo d'intesa

le è nel segno della continuità – rilevava, ieri, il dirigente Andreoli che vanta tra gli ex-studenti 2 "normalisti" a Pisa –. L'impegno è di co-progettare un itinerario formativo per preparare all'esame di ammissione nelle facoltà prescelte. Mi piace anche l'idea di verificare, entro il 30 dicembre, l'elenco dei ragazzi ammessi: una garanzia di risultato».

Lungimirante, come sempre, il dirigente Sergio Chiarotto immagina scenari successivi. «La proposta per il futuro è di una struttura permanente – guarda

avanti il numero uno del Leopardi-Majorana –. Un centro co-gestito da università, Comune, Provincia di Pordenone e istituti superiori, frutto di larghe intese e magari con la "location" nel centro storico della città».

La "mission" 2007 è di allenare, entro l'estate, i neo-diplomati di luglio. Forse una decina i candidati e la Normale di Pisa dà lo spessore epico della sfida: 25 posti annuali di media, in palio tra 200 e passa candidati.

Chiara Benotti